

L'ALLARME ▼ Feneal Uil di Roma e del Lazio, Filca Cisl e Fillea Cgil:

chiudono tre aziende ogni 24 ore

Ogni giorno 22 operai senza lavoro

mercoledì 7 luglio 2010

Cinque

I sindacati stimano che almeno altre 5.800 persone perderanno il posto di lavoro entro un anno: il calo degli investimenti nel 2009 è stato del 10% rispetto all'anno precedente e nel 2010 sembra destinato a peggiorare

Il quadro della situazione nel settore tracciato dai tre sindacati delle costruzioni, Feneal Uil di Roma e del Lazio, Filca Cisl e Fillea Cgil, risulta sconcertante per un comparto trainante per tutta l'economia della nostra regione. I dati sono drammatici, infatti ogni giorno 22 operai edili nel Lazio perdono il posto di lavoro e chiudono 3 imprese edili, ogni mese le ore lavorate dalle maestranze nel Lazio diminuiscono del 9,1% (da una media mensile di 6.507.674 a 5.918.429, con una diminuzione per ognuno dei 6 mesi presi in esame, di 589.245 ore lavorate). Se non si provvede immediatamente a porre un freno a questa situazione, avvertono i sindacati, si stima che almeno altre 5.800 persone perderanno il posto di lavoro entro un anno. Il calo degli investimenti nel 2009 è stato del 10% rispetto all'anno precedente, nel 2010 il dato sembra destinato a peggiorare, il calo delle abitazioni costruite nel 2009 del 17,5% rispetto all'anno precedente, nel primo trimestre del 2010 vi è stato un ulteriore crollo del 16,8%. In calo inoltre la presenza straniera. A Roma sono 91 le imprese attive di stranieri che hanno cessato l'attività tra ottobre 2009 e marzo 2010, con oltre 2mila operai stranieri in meno da 24.755 a 22.666, con aumento della manovalanza irregolare e del caporalato pronto a sfruttare lavoratori esposti al ricatto, anche per la poca conoscenza delle tutele cui hanno diritto. Per la sola provincia di Roma l'occupazione è calata di oltre il 7%, pari a 3800 lavoratori in meno, mentre sempre nella provincia di Roma sono scomparse 597 imprese pari al 6%. La

Numeri

Per la sola provincia di Roma l'occupazione è calata di oltre il 7%, pari a 3800 lavoratori in meno, mentre sempre nella provincia di Roma sono scomparse 597 imprese pari al 6%



gravità della situazione ha sollecitato così i sindacati a proporre unitariamente una serie di richieste sia alla parte pubblica che privata. Fra le più significative investimenti nel settore energetico ed ambientale, puntualità dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, realizzazione dell'ormai 'mitico' piano casa di berlusconiana memoria, trasparenza e legalità nelle gare d'appalt. Non ultima lotta all'evasione contributiva e fiscale. Infatti secondo i dati della Cassa Edile Roma è la città italiana con il più alto numero di lavoratori part-time, circa il 22% degli addetti. Al Governatore della Regione Lazio i sindacati chiedono di impegnarsi alla costituzione di un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza per aumentare e migliorare il livello di prevenzione e vigilanza nei cantieri edili e l'assunzione di nuovi ispettori. Chiedono inoltre maggiore formazione professionale nel settore. Alla politica ed ai gruppi della Pisana i tre sindacati chiedono invece un impegno urgente e il massimo impegno per il ruolo importante che ricoprono per promuovere tutte le iniziative necessarie per provare ad invertire la tendenza della crisi in atto.

CINQUE